

*Méthode Rességuier,
una « Riabilitazione Integrata »*

Le prime basi di questo approccio terapeutico risalgono a 25 anni fa: presa in carico della dimensione soggettiva del paziente ma anche del terapeuta, metodo fenomenologico e corpo sensibile, postura dell'accompagnante nella sua relazione con l'altro.

A tutt'oggi in Europa e in America del Sud sono stati formati circa 1200 professionisti. Questa pratica ha continuato ad affinarsi e semplificarsi. Oggi si fonda su un lavoro quotidiano di tutte le figure professionali che accompagnano i pazienti e le persone in difficoltà.

In quanto tale, questo Metodo partecipa naturalmente ai programmi di umanizzazione dell'assistenza ospedaliera. I processi educativi o di riabilitazione coinvolgono tutta l'equipe di un'istituzione e non solamente gli educatori o i « ri-educatori». Ogni operatore con la sua attitudine nella relazione può potenziare oppure ostacolare le capacità naturali dell'organismo del paziente o dell'allievo. L'aggiustamento di questa attitudine è il primo obiettivo dell'insegnamento del Metodo.

Tre Istituti in Europa e in America del Sud coordinano le attività d'insegnamento e ricerca in questo campo.

Il corso è rivolto alla figura di:
Educatore professionale

Per partecipare è necessario inviare via fax al n. 0733 367192 o direttamente presso la segreteria Anffas onlus di Macerata in via Vanvitelli, 34 :

la scheda di adesione allegata;

la ricevuta del versamento della quota di iscrizione per il primo livello di € **250,00** complessive da effettuare su c/c postale 14416622 o bonifico bancario IBAN IT54X0605513401000000002780 riportando la causale "Corso formazione Resseguier"

Anffas onlus Macerata
via Vanvitelli, 34 62100 Macerata
t. 0733 36170 f. 0733 367192



Formazione al metodo Rességuier

in campo psico socio educativo

CORSO ECM TEORICO -PRATICO



14-15-16 ottobre
04-25-26 novembre 2011

Docenti:
Dominique Baron
Franca del Pero
M.Teresa Ruggeri

"Ciascun professionista nel campo della salute o dell'educazione è prima di tutto un professionista della relazione"

Jean Paul Rességuier

Sede del corso
Sala Convegni Anffas onlus Macerata

« Se questo contatto esiste, il paziente può migliorare; se non esiste, il paziente rischia di sentirsi abbandonato, perso, privato delle sue possibilità di cambiamento, incapace di muoversi. »
(Balint, 1977)

ORARI del CORSO

Venerdì 14 ottobre 2011

15.30-19.30

Sabato 15 ottobre 2011

9.00-13.00 14.00-18.00

Domenica 16 ottobre 2011

9.00-13.00

Venerdì 4 novembre 2011

16.00 -19.15

Venerdì 25 novembre 2011

15.30-19.30

Sabato 26 novembre 2011

9.00 - 13.00 14.00-18.00

18.00-18.30 questionario ecm

*** SI INFORMA CHE IL CORSO RAPPRESENTA IL PRIMO LIVELLO DI UNA FORMAZIONE CHE SI COMPLETERA' NEL MAGGIO 2012.**

Parole chiave: « nouage empatico », corpo sensibile, agire cosciente, rimediazione, coltivare le competenze attuali

La specificità del metodo traspare in due momenti del tempo terapeutico: subito fin dall'inizio, durante la stabilizzazione della relazione con il paziente-utente e, in seguito, attraverso le modalità terapeutiche permesse grazie a questo posizionamento nella relazione. Le parole chiave per questi due tempi sono: corpo sensibile e agire cosciente.

La relazione di prossimità che il futuro professionista della salute instaura con i pazienti fin dai primi anni di apprendistato del suo mestiere gli impone, consapevolmente o inconsapevolmente, di elaborare degli atteggiamenti per posizionarsi nelle situazioni cliniche o terapeutiche che incontra. Col passare degli anni di pratica, queste modalità di stabilizzazione e mantenimento della relazione tendono a divenire automatiche, non coscientizzate, ed il trattamento viene realizzato in questo contesto relazionale instabile ed aleatorio. Uno dei primi strumenti del Metodo di Riabilitazione Integrata è di fornire al professionista una possibilità di stabilire il contatto con l'altro in un modo cosciente, stabile e sempre riproducibile. Il « *nouage empatico* » che si stabilisce, il *toccante-toccato* di

Merleau Ponty, il posto in risonanza costante con il paziente-utente: la vera carne dell'incontro si rivela, il *corpo sensibile* è accessibile. Al di là della fiducia quasi tissutale che si installa, questo posizionamento rigoroso va a potenziare i diversi strumenti terapeutici.

Il tempo terapeutico propriamente detto si svolge in questo ambiente familiare senza familiarità che attenua la reattività del paziente. Le attività proposte sono caratterizzati da un agire costantemente coscientizzato che permette dei micro-riaggiustamenti immediatamente integrati alla sua postura psico-fisica attuale. Le strutture abituali di funzionamento sono portate a registrare i dati di ogni istante e devono trovare delle soluzioni ai nuovi problemi che incontrano. Il cervello prefrontale viene attivato incessantemente da tutto questo « *insolito* », ed i vecchi schemi di funzionamento perdono di efficacia. La riabilitazione diventa una modalità che rivela ed attualizza le capacità del paziente. Si tratta dunque di una vera e propria *rimediazione*: il collocamento delle nuove modalità di funzionamento che sostituiscono le vecchie. Il percorso di riabilitazione non è più quello che tende ad un recupero il più fedele possibile delle capacità perse, ma quello, ben più stimolante e vigoroso, di un « *coltivare le competenze attuali* ». **Jean-Paul Rességuier**